

fra le operazioni del Conte Matarazzo, finanziatore di un gruppo di giornali ai quali si riferiva l'interrogazione Lupi, e la istituzione del monopolio del caffè.

Siccome di quel monopolio sono stato io l'iniziatore, e ne ho assunto come ne assumo tutta la responsabilità, così sento il dovere (e mi pare di poter ritenere che esistano gli estremi del fatto personale) di dichiarare che, mentre non sono in grado di conoscere i retroscena della vita finanziaria, perchè non vi ho mai appartenuto, sono però in diritto, e posso farlo con piena coscienza, di assicurare la Camera che nessun nesso del genere è mai interceduto fra le proposte che io ho sottoposto al Governo, e che il Governo ha accettato, ed il finanziamento di cui qui si è parlato.

Io ho proposto il monopolio del caffè, insieme a parecchi altri monopoli, per un criterio esclusivamente finanziario, perchè, cioè, ho creduto che le esigenze del bilancio richiedessero energia di provvedimenti, che assicurassero delle larghe entrate; e pareva a me che in quel momento le entrate larghe occorrenti non fossero attingibili se non dai monopoli. Non ho mai saputo del Conte Matarazzo, e credo che non ne sapessero neppure i miei colleghi: onde, se i rapporti riferiti dall'onorevole Lupi ci sono stati, tengo ad affermare che furono assolutamente estranei alle mie proposte ed alle deliberazioni del Governo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. L'onorevole Turati ha chiesto di parlare per fatto personale. Non occorre che lo indichi perchè è evidente.

TURATI. L'ultimo oratore che ha parlato da quella parte della Camera, e di cui ignoro il nome, intrattenendosi sul finanziamento di banche o industriali a giornali, ha accennato alla *Critica Sociale*, come finanziata, se ho capito bene, da qualche azienda non se industriale o bancaria.

Io dirigo da 31 anni la *Critica Sociale*; la dirigo avendo dei collaboratori che, come me, prestano, si può dire, gratuitamente l'opera loro, ed ho sborsato alcune migliaia di lire per sostenerla. Smentisco nel modo più formale, nel modo più assoluto e categorico, quello che è stato detto da quei banchi.

Se quell'oratore non ha scientemente avventato una calunnia, è suo dovere di presentarne le prove precise alla Presidenza della Camera, nel più breve termine (*Applausi all'estrema sinistra*), non già allegando di dover procurarsele facendo venire giornali dall'America, come in altra cir-

costanza ha dichiarato di dover fare un suo collega di settore.

GRAY. Oggi stesso.

TURATI. In caso diverso, io dovrò e potrò dichiarare che quello che egli ha asserito non è che una preta menzogna. (*Applausi all'estrema sinistra — Commenti*).

PRESIDENTE. L'onorevole Gnudi ha chiesto di parlare per fatto personale. Lo indichi.

GNUDI. Non pensavo nemmeno lontanamente che le mie interruzioni avrebbero sollevato lo sdegno di quella parte della Camera. (*Accenna a destra*). Noi comunisti in fatto di stampa siamo tranquilli (*Interruzioni — Voci rumori a destra — Scambio di apostrofi fra l'estrema destra e l'estrema sinistra*), perchè i nostri giornali traggono le loro fonti di sussistenza dai sacrifici quotidiani degli operai e dei contadini. (*Voci rumori — Interruzioni a destra*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio, non interrompano!

GNUDI. Mi meraviglio altamente che l'accaparramento della stampa abbia provocato tanto sdegno in quella parte della Camera, (*accenna all'estrema destra*) dove siede l'onorevole Mussolini, che in pochi giorni a Milano ha potuto impiantare un grande giornale quotidiano (*Interruzioni — Rumori a destra — Commenti*).

LUPI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPI. L'onorevole Meda non ha bisogno di attestati di probità da quell'umile persona, che io sono. La vostra statura morale, onorevole Meda, è così in alto che da parte nostra non può venire a voi che una continua conferma ed una più religiosa deferenza. (*Applausi*). Se mi sono richiamato ad una corrispondenza della *Scintilla* che precisa fatti specifici, non ho inteso riferirmi a chi volle o ideò il monopolio, ma a chi profitto indegnamente ed ignobilmente di quella misura finanziaria. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Gray. Ne ha facoltà!

GRAY. Se la parte socialista mi conoscesse meglio... (*Rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevole Gray, si limiti a rispondere all'invito dell'onorevole Turati.

GRAY. ...non avrebbe sperato che io prendessi nemmeno 24 ore. Quello che dico lo ripeto e lo provo qua sul momento. (*Commenti*).